

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

18/05/20

COVID-19 – Super ecobonus in edilizia

Intervista de il Gazzettino ad Agostino Bonomo: “strumento straordinario e potente ma servono regole chiare rispetto allo sconto in fattura. Non troviamo giusto che si pretenda dall’artigiano di fare da bancomat per lo Stato e per questo siamo contrari”.

IL GAZZETTINO

18-MAG-2020
da pag. 12
foglio 1 / 2
Superficie: 27 %

Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: 54138 - Diffusione: 49479 - Lettori: 521000: da enti certificatori o autocertificati

«Ecobonus nell’edilizia le imprese non faranno da bancomat allo Stato»

**AGOSTINO BONOMO
(CONFARTIGIANATO
DEL VENETO):
«SERVE CHIAREZZA
SULLA CESSIONE
DEL CREDITO»**

LE AGEVOLAZIONI

VENEZIA «Il super ecobonus in edilizia è uno strumento straordinario, ma servono regole chiare rispetto allo sconto in fattura: non si pretenda dall’artigiano di fare da bancomat per lo Stato», perché se così fosse «il nostro parere sarà contrario». Ferma presa di posizione di Confartigianato Im-

che ha eseguito i lavori di praticargli uno sconto pari alla detrazione o, terza opzione, cedere il credito che deriva dalla detrazione a un soggetto che potrebbe essere ancora l’artigiano oppure anche una banca. «Se l’impianto resterà questo», spiega Bonomo, «riteniamo positivo aver lavorato sul potenziamento della cessione del credito, rispetto allo sconto, invece, non troviamo giusto che si pretenda dall’artigiano di fare da bancomat per lo Stato».

GLI INTERVENTI

Ricordiamo che in Veneto il mercato delle ristrutturazioni edilizie sostenute dall’ecobonus ha movimentato cifre importan-

volazioni. Questi committenti, quindi, potranno cedere il credito d’imposta corrispondente alla detrazione a soggetti terzi, come appunto gli istituti finanziari. Il dubbio sollevato da Bonomo è a quali condizioni si chiede alla banca di acquistare questo credito. «È necessario fissare in maniera chiara e univoca le “regole d’ingaggio” - spiega - affinché le condizioni di ricorso al sistema del credito siano davvero competitive rispetto al meccanismo della cessione del credito di imposta ad altri soggetti». Confartigianato vede infatti il rischio che ai criteri di qualità per il consumatore e di responsabilità sociale nei confronti del tessuto locale delle imprese artigiane si sostituisca-

Siete soddisfatti dell’aumento al 110% delle detrazioni previste per gli interventi di efficientamento energetico?

R: Certamente sì, approviamo l’accelerata che il Governo intende imporre a favore della riqualificazione degli edifici esistenti. Questo darebbe qualità al patrimonio edilizio delle famiglie, vigore all’economia, spinta all’innovazione tecnologica e opportunità per nuove generazioni di artigiani, professionisti nella filiera DEL SISTEMA CASA, ad esempio edilizia impianti e

serramenti.

Secondo le bozze del decreto in circolazione, il committente privato che deciderà di rifare il cappotto della propria abitazione o, più semplicemente il bagno di casa, potrà scegliere tra: sfruttare la detrazione d’imposta come finora (nel caso del cappotto portata al 110%), oppure chiedere all’artigiano che ha eseguito i lavori, di praticargli uno sconto pari alla detrazione spettante o, infine, cedere il credito derivante dalla detrazione a un terzo che potrebbe essere ancora l’artigiano oppure anche una banca. Cosa ne pensate?

R: ragioniamo ancora su testi grezzi, questo va premesso. Ma se l’impianto resterà questo, riteniamo positivo aver lavorato sul potenziamento della cessione del credito. Rispetto allo sconto, invece non troviamo giusto che si pretenda dall’artigiano di fare da bancomat per lo Stato e per questo siamo contrari.

l’introduzione della possibilità di cedere il credito d’imposta alle banche, facilita il tutto?

R: apparentemente sì. Ma a quali condizioni si chiede alla banca di acquistare questo credito? Serve sin da subito, fissare in maniera chiara e univoca le “regole d’ingaggio” affinché le condizioni di ricorso al sistema del credito siano davvero competitive rispetto al meccanismo della cessione del credito di imposta ad altri soggetti. Il rischio che vediamo è che anziché concentrarsi su criteri di qualità per il consumatore e di responsabilità sociale nei confronti del tessuto locale di imprese artigiane a comandare siano logiche esclusivamente finanziarie. La cessione del credito deve spettare in primo luogo al soggetto committente e deve essere libera con parità di condizioni nei confronti di qualsiasi soggetto cessionario. Trattandosi di un debito dello stato vanno evitate speculazioni e distorsioni della concorrenza a tutela del mercato, delle imprese e dei consumatori. **Se dovesse andare in porto il pacchetto di nuove misure di cui parliamo, pensate che gli effetti si facciano sentire da subito?**



Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

18/05/20

R. quello che possiamo dire è che è importante disciplinare bene e in fretta. Bisogna fare presto perché l'incertezza crea uno stop delle commesse. Dobbiamo sapere cosa consigliare ai nostri clienti e sapere cosa è più conveniente fare nel loro interesse.

Il valore di questo mercato in Veneto

In Veneto il mercato sostenuto dall'ecobonus ammonta, nel 2018 da fonte ENEA, a 541 milioni € di investimenti (pari al 16,3% dei 3.331 milioni a livello nazionale) e 42mila interventi. Nell'ultimo quinquennio queste cifre diventano oltre 2 miliardi di investimenti e 215mila interventi. La distribuzione per tipologia rileva il 31,4% riferito ai serramenti, il 24% a pareti verticali, il 15,4% a pareti orizzontali, il 12,6% alle caldaie a condensazione, il 7,4% a pompe di calore, il 4% a schermature solari, l'1,1% al solare termico e lo 0,75% a Impianti a Biomassa.

Dalle stime elaborate dal CRESME emerge che gli incentivi fiscali per il recupero edilizio e per la riqualificazione energetica hanno interessato dal 1998 al 2019, 19,5 milioni di interventi, ossia - considerando che le abitazioni sono il principale oggetto degli interventi di rinnovo - oltre il 62,5% delle abitazioni italiane stimate dall'ISTAT (31,2 milioni). In venti anni le misure di incentivazione fiscale hanno attivato investimenti pari a quasi 322 miliardi di euro.

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

18/05/20

Voucher e mascherine

Le linee guida della Commissione agli Stati per non rovinarci l'estate Europea

Bruxelles ha pubblicato un pacchetto di orientamenti e raccomandazioni per aiutare i Paesi membri a revocare gradualmente le restrizioni di viaggio e consentire alle imprese turistiche di riaprire, dopo mesi di blocco, rispettando le precauzioni sanitarie.

La Commissione europea ha un piano per salvare la nostra estate, ma non è detto che gli Stati lo rispetteranno. Il turismo è una delle materie su cui Bruxelles non ha competenza. Può limitarsi solo



a suggerire e complementare l'azione dei Paesi membri.

Nel limite dei suoi poteri ha presentato mercoledì un pacchetto di orientamenti e raccomandazioni per coordinare un'apertura graduale dei confini e consentire alle imprese turistiche di riaprire, dopo mesi di blocco. Ovviamente rispettando le precauzioni sanitarie. L'obiettivo è «dare alle persone l'abilità, la fiducia e la sicurezza di viaggiare ancora», ma non in massa.

L'Europa è la prima destinazione turistica al mondo con 563 milioni di arrivi internazionali e il 30 per cento delle entrate globali del settore. In media nella stagione estiva che va da giugno ad agosto i cittadini europei fanno circa 385 milioni di viaggi turistici nel continente e spendono in media 190 miliardi di euro. Ma la pandemia farà calare il

turismo internazionale tra il 60 e l'80 per cento e ci saranno perdite nel settore tra gli 840 e 1.100 miliardi di ricavi dalle esportazioni di tutto il mondo. (dati Unwto). In gioco c'è un settore che direttamente e indirettamente contribuisce al 10 per cento del prodotto interno lordo dell'Unione.

Per salvare il settore e garantire la salute dei cittadini Bruxelles chiede un approccio comune per ripristinare la libera circolazione in modo graduale e coordinato. Come? Eliminando all'inizio tutte le restrizioni tra le aree o gli Stati membri che hanno una situazione epidemiologica simile, anche basandosi sulla mappa elaborata e utilizzando la mappa sviluppata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, sempre in aggiornamento.

Gli Stati devono garantire a tutti i cittadini europei che saranno capaci di applicare misure di contenimento durante l'intero viaggio. Non solo al confine, ma anche nelle zone dove il distanziamento può essere più difficile da garantire.

Ma soprattutto bisognerà rispettare il principio di non discriminazione. Tradotto: Gli Stati membri dovranno consentire a tutti i cittadini delle regioni o Paesi con condizioni epidemiologiche simili di poter viaggiare nel proprio territorio o nelle aree che ha scelto di rendere accessibili.

Allo stesso modo, eventuali restrizioni devono essere revocate senza discriminazioni a tutti i cittadini dell'Unione e a tutti i residenti di quello Stato membro indipendentemente dalla loro nazionalità e dovrebbero essere applicate a tutte le parti dell'Unione in una situazione epidemiologica simile.



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

18/05/20

Regole per i trasporti

La Commissione ha spiegato anche il metodo per far ripartire i trasporti garantendo allo stesso tempo sicurezza dei passeggeri e del personale. Bisogna limitare i contatti tra passeggeri e conducente, aggiungendo barriere di protezione e diminuire la densità di persone in treni, aerei, bus e navi. Bruxelles chiede di allestire corsie dedicate per separare e contenere i flussi di passeggeri nei porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, fermate degli autobus, sbarchi di traghetti. Le aree di attesa dovrebbero rimuovere tutte le strutture che incoraggiano l'affollamento come le panchine o i tavoli. O almeno, riorganizzarli per garantire un'adeguata distanza tra le persone.

Nelle linee guida si consiglia di incentivare alcune misure che aiutano a ridurre al minimo il contatto. Per esempio la vendita online dei biglietti e le prenotazioni anticipate dei posti dovrebbero essere prioritarie. Oppure quando ci sono brevi tratte nel traghetto, le persone potrebbero rimanere in auto o nel camion. I turisti dovranno vedere in modo chiaro tutte le raccomandazioni da rispettare: l'obbligo di indossare maschere e guanti, il lavaggio frequente delle mani, la sanificazione, mantenere una distanza adeguata.

La Commissione chiede anche misure adeguate all'imbarco e ai controlli di sicurezza, comuni per tutti. Tradotto: i passeggeri non potranno entrare o uscire dagli autobus dalla porta principale. Non solo, gli anziani e le persone con disabilità o mobilità ridotta dovranno avere la priorità.

App di tracciamento dei contagiati che funzionino in tutta l'Unione europea

Gli Stati dovranno garantire una solida capacità di sorveglianza e monitoraggio e verifica e tracciabilità dei contatti infetti. Anche per questo i Paesi membri con il sostegno della Commissione, hanno concordato linee guida per garantire l'interoperabilità transfrontaliera tra app di tracciamento in modo che i cittadini possano essere avvisati di una potenziale infezione da coronavirus quando viaggiano nell'Unione.

Voucher

Infine la Commissione propone di incentivare i voucher come un'alternativa concreta al rimborso in contanti per salvare le aziende turistiche e le agenzie di viaggio dal collasso. «I consumatori europei possono essere rassicurati: la Commissione non declasserà i loro diritti per il rimborso dei viaggi annullati. Raccomandiamo, tuttavia, di rendere i buoni più interessanti per coloro che hanno scelto questa opzione», ha detto il commissario europeo per la Giustizia, Didier Reynders.

Le norme europee permettono ai viaggiatori di scegliere come tra buoni o rimborso in contanti per i biglietti di trasporto annullati. Un diritto che i cittadini europei possono esercitare per qualsiasi biglietto: aereo, treno, autobus o traghetto. Pur ribadendo questo diritto, la Commissione chiede che i buoni diventino un'alternativa praticabile e più attraente al rimborso per i viaggi annullati.

I voucher volontari dovrebbero essere protetti dall'insolvenza dell'emittente, con un periodo di validità minimo di 12 mesi, ed essere rimborsabili dopo un massimo di un anno, se non riscattati. Dovrebbero anche essere trasferibili a un altro viaggiatore e fornire ai passeggeri una flessibilità sufficiente per viaggiare sulla stessa rotta e alle stesse condizioni.

Una conferenza sul turismo

«Oggi proponiamo un approccio europeo comune alla gestione di quella che sarà una difficile stagione estiva, mentre ci prepariamo per un ecosistema turistico più sostenibile e digitale in futuro». Il riferimento è alla conferenza europea sul turismo che la Commissione organizzerà nei prossimi mesi. Un evento per stabilire una tabella di marcia per rendere più sostenibile, innovativo e resistente il settore nei prossimi trent'anni. Non a caso l'evento si chiamerà "Agenda europea per il turismo 2050".